



Anna M. Di Matteo

E' stato il ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, a chiudere la terza conferenza regionale dei molisani nel mondo, organizzata dalla Regione, grazie all'impegno messo in campo dall'assessore Michele Picciano. Il ministro è arrivato a Vinchiaturò poco prima di mezzogiorno. In macchina con lui c'era il rettore dell'Università del Molise, Giovanni Cannata. Ad attenderli c'era il presidente Michele Iorio e l'assessore Michele Picciano. Dopo essersi intrattenuto con i giornalisti, Tremaglia ha fatto il suo ingresso, accolto da un lungo e caloroso applauso. Prima degli interventi, il coro dell'ateneo molisano ha intonato l'inno di Mameli e quello alla Gioia. Poi, l'apertura dell'ultima giornata, con l'intervento dell'assessore Michele Picciano: "Solo per dirvi grazie, grazie per queste splendide giornate - ha esordito visibilmente emozionato - Questo appuntamento rappresenta un momento di sintesi, ma anche il coinvolgimento delle istituzioni in un percorso comune che deve puntare, necessariamente, a creare un ponte tra il Molise ed i suoi figli sparsi per il mondo. Ma i veri protagonisti di questa conferenza - ha sottolineato l'assessore - sono stati i giovani, che sono intervenuti per presentare le loro istanze". Picciano ha annunciato anche l'emanazione di bandi, per circa un milione di euro, riservati esclusivamente ai molisani che risiedono all'estero, per iniziative e progetti che puntano sulla ricerca ed innovazione, ma anche sugli scambi economici e culturali. Soddisfatto anche il presidente della Regione, Michele Iorio: "Oggi sono particolarmente emozionato - ha confessato alla folta platea - perché vivo la passione di un molisano come voi.

Ha chiuso i lavori della terza conferenza regionale organizzata a Vinchiaturò

Mirko Tremaglia saluta il Molise



Dobbiamo costruire un percorso che riguarda il futuro di tutti noi". Il presidente della Regione ha sottolineato la necessità di allacciare un rapporto che deve essere effettivo ed efficace. "I molisani devono sentirsi più vicini alla loro terra". Sono ottocentomila i molisani residenti all'estero, poco più di trecentomila quelli che risiedono in regione: un altro



Molise che può rappresentare una risorsa per una regione "che - ha concluso Iorio - vuole vincere la sfida del futuro". Prima del presidente, è intervenuto Angelo

Berardini, portavoce dei 160 delegati presenti, che ha letto un documento comune nel quale sono indicate le proposte, le richieste dei nostri correlazionali. In primo piano l'approvazione della legge dei molisani nel

mondo e quella che regola il rapporto con le associazioni.

Il ministro si ferma con i giornalisti



Ma l'attenzione è puntata anche sulle pari opportunità

e sul ruolo della donna e sui giovani, che rappresentano l'aggancio intergenerazionale. La Regione è pronta, da subito, a recepire la maggior parte delle richieste contenute

nel documento finale. Cala il sipario sulla terza conferenza regionale, con il risultato di aver gettato le basi per rapporti di collaborazione e scambi sempre più stretti con quei molisani che

rappresentano la nostra regione all'estero.

Il voto degli italiani all'estero, ma anche le iniziative che il governo italiano intende mettere in campo in favore dei nostri connazionali. Parla di questo e di molto altro ancora il ministro Mirko Tremaglia. Un intervento appassionato, il suo, interrotto più volte dagli applausi scroscianti del pubblico. "Sono emozionato, qui davanti a voi - dice - Il rettore Cannata mi ha strappato da Roma ed ha fatto bene, perché non è facile stare sempre a Roma. Ci si dimentica troppo spesso che abbiamo un sangue unico: italiano al 100%. Il ministro racconta di essere reduce da un viaggio in Brasile: "Ho visitato San Paolo, Brasilia - elenca - ed anche lì ho trovato i molisani. C'è un'altra Italia nel mondo". Poi parla del suo arrivo in Molise e l'impressione che ne riceve è.



ottima: "Non ero mai stato qui - ammette - è una terra meravigliosa. Ho visto dall'alto un panorama bellissimo (è arrivato a Campobasso in elicottero), è straordinario". Tremaglia ricorda la tragedia di Marcinelle: "In quella maledetta miniera, gli italiani venivano trattati come bestie. Ho chiesto che l'8 agosto, giornata dalla strage, fosse dichiarata giornata nazionale del sacrificio italiano. Nessuno lo aveva mai chiesto prima". Il ministro ricorda i sacrifici patiti da tantissimi italiani costretti a lasciare la propria terra: "Un'Italia senza scarpe. Quanto dolore, sacrificio, quanta infamia! All'ingresso dei ristoranti c'erano scritte del tipo: vietato ai cani e agli italiani. Ma i nostri connazionali si sono fatti valere. Hanno passato il testimone ai propri figli, ai propri nipoti, hanno costruito in tutto il mondo, portando progresso e civiltà. Sono entrati nelle istituzioni. È nato il sistema Italia, ignorato, dimenticato dalla classe politica italiana". Poi, il riferimento al diritto di voto, esteso ai connazionali residenti all'estero: "Per ben due volte ho fatto modificare la Costituzione - ricorda con orgoglio - È stata una battaglia difficile, una battaglia di civiltà. Il riconoscimento del diritto, sacrosanto, di votare i loro rappresentanti: dodici deputati e sei senatori, espressione degli italiani residenti all'estero". Il ministro ricorda come, fuori dal nostro Paese, nel mondo, ci sia un'Italia che lavora, che produce. "Abbiamo 72 Camere di commercio, 90 istituti di cultura, più di 100 istituti di commercio estero. Siamo arrivati ad avere una banca dati con oltre 20 mila imprenditori, per un fatturato che supera gli 8 miliardi di euro. Un impero economico, una risorsa da sfruttare". Da Campobasso, dunque, il ministro lancia l'appello alla classe politica affinché rivolga maggiore attenzione agli italiani nel mondo, una realtà troppo spesso ignorata ma che invece può rappresentare una ricchezza per il nostro Paese.



**Positivo
il bilancio
Premiati
gli sforzi
dell'assessore
Picciano
e del presidente
Michele Iorio**